

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 18 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

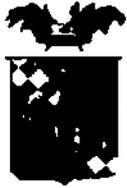
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

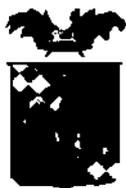
Comunicato n. 364 del 17.09.09

Scatta la fase di informazione per il monitoraggio del gas radon nel territorio ibleo

La provincia di Ragusa ha partecipato a Palermo al tavolo tecnico promosso dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente sulla prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon. L'incontro ha registrato la partecipazione del responsabile nazionale del Piano Nazionale Radon, Francesco Bochicchio dell'Istituto Superiore di Sanità ed è stato indetto per la presentazione ai funzionari delle Province siciliane dei dettagli del "piano regionale per il monitoraggio delle concentrazioni di gas radon", in cui saranno coinvolte tutti gli enti locali nella realizzazione del monitoraggio.

Nell'ambito della riunione i funzionari dell'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente e dell'Arpa di Ragusa hanno presentato sia le attività finora svolte evidenziando soprattutto la necessità di una collaborazione stretta con i Comuni, nonché le fasi successive del progetto di monitoraggio. In tale ambito sono stati anche definiti i compiti che ciascun Ente dovrà svolgere e le risorse che dovranno essere utilizzate al fine di individuare i luoghi in cui verranno effettuate le misure della concentrazione di radon. Verranno utilizzati dei sistemi passivi di misura basati sui dosimetri (piccoli astucci contenenti un materiale sensibile alle radiazioni emesse dal radon). Per quanto riguarda la Provincia di Ragusa è prevista la distribuzione di almeno 500 dosimetri distribuiti nelle aree cittadine in rapporto alla popolazione residente. Esprime soddisfazione l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia perché durante l'incontro di Palermo è stato più volte sottolineato il lavoro propedeutico svolto dai tecnici della Provincia Regionale di Ragusa e del Dipartimento Provinciale dell'Arpa nella pianificazione e nella realizzazione del monitoraggio. La prossima fase del progetto, che sarà avviata entro la fine di Settembre, prevede la realizzazione di momenti di divulgazione ed informazione alla popolazione sulle caratteristiche del radon e sugli sviluppi e sugli obiettivi del progetto di rilevamento, nonché di individuazione e formazione del personale assegnato alla distribuzione dei rilevatori.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 365 del 17.09.09

Utilizzo palestre scolastiche provinciali a Modica

Diverse società sportive di Modica hanno chiesto l'utilizzazione di alcune palestre scolastiche provinciali in considerazione che gli impianti sportivi per svolgere attività sono ridotti all'osso nella città della Contea. Sollecitato da diversi dirigenti sportivi modicani il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha coordinato una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, nonché il vice sindaco di Modica Enzo Scarso per individuare una soluzione che possa contemplare le esigenze delle associazioni sportive e quelle delle istituzioni scolastiche. Si valuterà caso per caso quali palestre assegnare alle società sportive che potranno così avere un impianto adeguato alle loro esigenze.

(gmr)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 366 del 17.09.09

Consiglio Provinciale. Incardinata la discussione sul piano Triennale delle Opere Pubbliche

All'esame del consiglio provinciale, riunito ieri sera dopo la pausa estiva, il piano triennale delle opere pubbliche. E' stato il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti a proporre la discussione prioritariamente del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011. E' stato poi il presidente della Provincia Franco Antoci a illustrare le ragioni dell'urgenza di approvare il Piano perché permetterà l'utilizzo di quasi sei milioni di euro di finanziamenti assegnati dalla Regione Siciliana. Nel suo breve intervento Antoci ha assicurato che l'elenco delle opere pubbliche che l'amministrazione provinciale intende realizzare, per un importo complessivo di 400 milioni di euro, è costituito da progetti effettivamente realizzabili nell'immediato futuro. Riguardo ai vari lavori pubblici, iniziati e non ancora completati, il presidente della Provincia ha preannunciato un suo personale monitoraggio, al fine di accelerare la chiusura dei cantieri e la consegna delle strutture pubbliche.

Sono seguiti una serie di brevi interventi dei consiglieri in aula. Giuseppe Mustile (Prc) ha auspicato una serie di opere realmente realizzabili e non un semplice libro dei sogni. Venerina Padua (Pd) avrebbe voluto più tempo per esaminare l'elenco delle opere, evitando così di approvare le proposte dell'amministrazione per senso di responsabilità. Sempre il consigliere Padua, ha auspicato per il futuro di abbandonare criteri campanilistici nell'assegnazione delle infrastrutture da realizzare, per fare in modo che anche le piccole comunità possano fruire dei finanziamenti pubblici. Il consigliere Silvio Galizia (Gruppo Misto) ha dato atto del senso di responsabilità dell'opposizione ma ha respinto le accuse di campanilismo poiché ritiene doveroso che ogni consigliere eletto mantenga gli impegni presi con il proprio elettorato e in tal senso non farà sconto ad alcuno perché sarà in prima fila per accelerare la consegna della palestra dell'Istituto Commerciale di Scicli e il completamento del campo d'atletica leggera di Donnalucata.

E' successivamente intervenuto il presidente della terza commissione. Raffaele Schembari che ha esposto i criteri che hanno determinato le decisioni della commissione da lui presieduta e ha invitato il dirigente del settore, Vincenzo Corallo, a relazionare sull'aspetto tecnico delle opere pubbliche inserite nel Piano.

Il Consiglio, dopo aver completato la discussione generale, su proposta del presidente Occhipinti, è stato aggiornato ad oggi alle ore 18 per procedere all'approvazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 367 del 17.09.09

Crisi settore edile. L'Urega si impegna a bandire le gare d'appalto

L'Urega dà il via libera alle gare d'appalto in itinere nonostante la Commissione sia in scadenza e per evitare di perdere i finanziamenti fissa già le date di espletamento delle gare. Dal confronto di oggi fra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e i vertici dell'Urega (presidente Oreste Iovino, vicepresidente Salvatore Brinch e la dirigente Rosanna Ingrassia), alla presenza di Giuseppe Grassia in rappresentanza dei costruttori (Ance, Cna e Confartigianato) nonché dei rappresentanti dei sindacati di categoria (Carlo Spinello per la Filca-Cisl, Paolo Aquila per la Fillea-Cgil, Nicola Spadaccino per la Fineal-Uil e Giovanni Licitra per l'Ugl), è emersa la decisione del presidente Iovino di procedere comunque all'indizione delle gare d'appalto nonostante la commissione sia in scadenza. Nel corso dell'incontro se da un lato è stato espresso apprezzamento per il lavoro fatto dall'Ufficio e dalla Commissione che permette di procedere ad appaltare lavori pubblici per poco più di 20 milioni di euro, dall'altro è stata espressa la più viva preoccupazione per il fatto che, approssimandosi la scadenza del mandato conferito ai componenti la Commissione, si correva il rischio di bloccare l'attività con gravi ripercussioni per il territorio sul piano economico ed occupazionale.

Ma i dubbi della vigilia riguardante una difficoltà nel fissare le date delle gare d'appalto considerato l'approssimarsi della scadenza della Commissione Urega sono stati fugati perché lo stesso presidente Iovino si è dichiarato prontamente disponibile ed ha assunto l'impegno di calendarizzare le gare relative a tutte le pratiche presenti in Ufficio. Una decisione che non consente alle amministrazioni appaltanti di non perdere i relativi finanziamenti.

Ad esempio la Provincia Regionale ha 9 progetti in itinere riguardanti la viabilità provinciale secondaria per un importo di 21 milioni e 790 mila euro (mentre altri 6 milioni di euro vengono appaltati direttamente dai proprio uffici per le gare inferiori a un milione e 200 mila euro) e sollecitando l'intervento dell'Urega non si è voluto perdere questa grande opportunità. Inoltre c'è la pratica relativo al progetto dell'autoporto di Vittoria che dovrà essere definita entro i primi giorni della prossima settimana. Ecco perché la decisione dell'Urega era fondamentale per assicurare la realizzazione di importanti opere e dare risposte concrete al territorio e alle imprese, oltre che sul piano occupazionale e sociale.

Il presidente Iovino ha fatto presente però che tale carico di lavoro non potrà essere evaso in tempi celeri, considerato che presso l'Ufficio non è possibile l'insediamento di una Seconda Commissione di gara. Da parte dell'assessore Cavallo è stato assunto anche l'impegno della Provincia ad intervenire presso le competenti sedi del Governo Regionale per l'adozione dei necessari provvedimenti di rinnovo o di proroga della Commissione, per evitare l'interruzione dell'attività alla scadenza del prossimo 22 settembre.

“Di fronte alle comprensibili preoccupazioni - dice Cavallo - dei rappresentanti dei costruttori e degli edili, abbiamo trovato la massima disponibilità dei vertici dell'Urega e procedendo alla calendarizzazione delle gare si può dare continuità all'iter per pervenire all'appalto delle opere con la speranza che nel frattempo possa essere assicurata la necessaria continuità ai lavori della Commissione attraverso il suo rinnovo”. (gm)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Piano delle opere pubbliche

g.l.) All'esame del Consiglio provinciale, riunito mercoledì sera per la prima volta dopo la pausa estiva, il piano triennale delle opere pubbliche. E' stato il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti a proporre la discussione prioritariamente del Piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011. E' stato poi il presidente della Provincia Franco Antoci a illustrare le ragioni dell'urgenza di approvare il Piano perché permetterà l'utilizzo di quasi sei milioni di euro di finanziamenti assegnati dalla Regione siciliana. Nel suo breve intervento Antoci ha assicurato che l'elenco delle opere pubbliche che l'Amministrazione provinciale intende realizzare, per un importo complessivo di 400 milioni di euro, è costituito da progetti effettivamente realizzabili nell'immediato futuro. Riguardo ai vari lavori pubblici, iniziati e non ancora completati, il presidente della Provincia ha preannunciato un suo personale monitoraggio, al fine di accelerare la chiusura dei cantieri e la consegna delle strutture pubbliche. Sono seguiti una serie di brevi interventi dei consiglieri in aula. Giuseppe Mustile (Prc) ha auspicato una serie di opere realmente realizzabili e non un semplice libro dei sogni. Venerina Padua (Pd) avrebbe voluto più tempo per esaminare l'elenco delle opere, evitando così di approvare le proposte dell'amministrazione per senso di responsabilità.

OPERE PUBBLICHE. Previsti 400 milioni di euro

Provincia, piano triennale Al via l'esame in consiglio

●●● Piano triennale delle opere pubbliche all'esame del Consiglio provinciale dopo la pausa estiva. È stato il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti a proporre la discussione prioritariamente del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha illustrato le ragioni dell'urgenza di approvare il Piano perché permetterà l'utilizzo di quasi sei milioni di euro di finanziamenti assegnati dalla Regione. Nel suo breve intervento Antoci ha assicurato che l'elenco delle opere pubbliche che l'amministrazione provinciale intende realizzare, per un importo complessivo di 400 milioni di euro, è costituito da progetti effettivamente realizzabili nell'immediato futuro. Riguardo ai vari lavori pubblici, iniziati e non ancora completati, il presidente della Provincia ha preannunciato un suo personale monitoraggio, al fine di accelerare la chiusura dei cantieri e la consegna delle strutture pubbliche. Sono seguiti una serie di brevi interventi dei consiglieri in aula. Giuseppe Mustile (Prc) ha auspicato

una serie di opere realmente realizzabili e non un semplice libro dei sogni. Venerina Padua (Pd) avrebbe voluto più tempo per esaminare l'elenco delle opere, evitando così di approvare le proposte dell'amministrazione per senso di responsabilità. Sempre il consigliere Padua, ha auspicato per il futuro di abbandonare criteri campanilistici nell'assegnazione delle infrastrutture da realizzare, per fare in modo che anche le piccole comunità possano fruire dei finanziamenti pubblici. Il consigliere Silvio Galizia (Gruppo Misto) ha dato atto del senso di responsabilità dell'opposizione ma ha respinto le accuse di campanilismo poiché ritiene doveroso che ogni consigliere eletto mantenga gli impegni presi con il proprio elettorato e in tal senso non farà sconto ad alcuno perché sarà in prima fila per accelerare la consegna della palestra dell'Istituto Commerciale di Scicli e il completamento del campo d'atletica leggera di Donnalucata. Adesso al Consiglio spetta nella prossima seduta passare alla votazione. (GN*)

EDILIZIA. Disco verde da Palermo malgrado la commissione in scadenza

Gare d'appalto, via libera dall'Ufficio regionale

Confronto, ieri, tra l'assessore provinciale Enzo Cavallo e i vertici dell'«Urega», l'organismo presieduto da Oreste Iovino. Fissate le date per le gare.

Gianni Nicita

●●● La crisi del settore edile potrebbe essere arginata. Anche perché l'Urega (Ufficio regionale espletamento gare d'appalto) dà il via libera alle gare d'appalto in itinere nonostante la Commissione sia in scadenza. Per evitare di perdere i finanziamenti l'Urega fissa già le date di espletamento delle gare. Dal confronto di ieri fra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e i vertici dell'Urega (presidente Oreste Iovino, vicepresidente Salvatore Brinch e la dirigente Rosanna Ingrassia), alla presenza delle organizzazioni sindacali e di categoria è emersa la decisione del presidente Iovino di procedere all'indizione delle gare d'appalto. Nel corso del vertice se da un lato è stato espresso apprezzamento

per il lavoro fatto dall'Ufficio e dalla Commissione che permette di procedere ad appaltare lavori pubblici per poco più di 20 milioni di euro, dall'altro è stata espressa preoccupazione per il fatto che, approssimandosi la scadenza del mandato conferito ai componenti la Commissione, si corre il rischio di bloccare l'attività con



**I LAVORI IN ITINERE
AMMONTANO
A CIRCA VENTI
MILIONI DI EURO**

gravi ripercussioni per il territorio sul piano economico ed occupazionale. Il fatto che Iovino ha deciso di calendarizzare le gare relative a tutte le pratiche presenti in Ufficio è un fatto importante. Ad esempio la Provincia ha 9 progetti in itinere riguardanti la viabilità provinciale secondaria per un importo di 21 milioni e 790 mila

euro (mentre altri 6 milioni di euro vengono appaltati direttamente dai propri uffici per le gare inferiori a un milione e 200 mila euro). Inoltre c'è la pratica relativa al progetto dell'autoporto di Vittoria che dovrà essere definita entro i primi giorni della prossima settimana. Ecco perché la decisione dell'Urega era fondamentale per assicurare la realizzazione di importanti opere e dare risposte concrete al territorio e alle imprese, oltre che sul piano occupazionale e sociale. Il presidente Iovino ha fatto presente però che tale carico di lavoro non potrà essere evaso in tempi celeri, considerato che presso l'Ufficio non è possibile l'insediamento di una Seconda Commissione di gara. Da parte dell'assessore Cavallo è stato assunto anche l'impegno della Provincia ad intervenire presso le competenti sedi del Governo Regionale per l'adozione dei necessari provvedimenti di rinnovo o di proroga della Commissione, per evitare l'interruzione dell'attività alla scadenza del prossimo 22 settembre. (GN)

In gara lavori pubblici per venti milioni

Rassicurazioni Urega Si sbloccano gli appalti

Via libera a gare d'appalto per un importo complessivo di oltre venti milioni di euro. È quanto ha assicurato il presidente dell'Urega, Oreste Iovino, a una delegazione di imprenditori e sindacalisti iblei capeggiata dall'assessore provinciale Enzo Cavallo e composta da Giuseppe Grassia (Ance, Cna e Confartigianato), Carlo Spinello (Filca-Cisl), Paolo Aquila (Fillea-Cgil), Nicola Spadaccino (Feneal-Uil) e Giovanni Licitra (Ugl). Le gare d'appalto saranno bandite, nonostante la

commissione sia in scadenza. Questa decisione consente alle amministrazioni appaltanti di non perdere i finanziamenti. La sola Provincia, ad esempio, ha trasmesso progetto di viabilità per un importo di oltre 21 milioni.

Entro la prossima settimana, inoltre, sarà definita la gara d'appalto relativa al primo stralcio dell'autoporto di Vittoria. Al termine dell'incontro, l'assessore Enzo Cavallo ha espresso la sua soddisfazione per i risultati conseguiti. ◀

Costruzioni e appalti, ieri riunione all'Ap

C'è preoccupazione che si blocchi l'attività con gravi ripercussioni sul piano economico ed occupazionale

Ha avuto luogo a Ragusa il preannunciato incontro fra l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, accompagnato dal dirigente Giancarlo Di Martino ed i vertici dell'Urega, il presidente della commissione appalti, dott. Oreste Jovino, il suo vice Salvatore Brinch e la dirigente dell'ufficio Gea, Rosanna Ingrassia, alla presenza di Giuseppe Grassia in rappresentanza dei costruttori (Ance, Cna e Confartigianato) e dei rappresentanti dei sindacati di categoria (Carlo Spinello per la Filca-Cisl, Paolo Aquila per la Fillea-Cgil, Nicola Spadacino per la Fineal-Uil e Giovanni Licitra per l'Ugl).

Nel corso dell'incontro, se da un lato è stato espresso apprezzamento per il lavoro fatto dall'ufficio e dalla commissione che ha consentito, dopo l'ultimo confronto, lo sblocco di appalti, per non meno di € 20.000.000 di opere, dall'altro è stata espressa la più viva preoccupazione per il fatto che, approssimandosi la scadenza del mandato confe-

rito ai componenti la commissione, c'è il rischio di un blocco dell'attività con gravi ripercussioni per il territorio sul piano economico ed occupazionale. In attesa di un provvedimento di rinnovo o di proroga della commissione, infatti, è difficile procedere alla calendarizzazione delle gare con la conseguenza che non solo verrebbero ritardati gli appalti, ma le Amministrazioni appaltanti potrebbero perdere i relativi finanziamenti. Nel sottolineare il fatto che nove progetti della Provincia regionale sono stati istruiti e che la pratica relativa l'autoporto di Vittoria potrà essere definita entro i primi giorni della prossima settimana, l'assessore Cavallo ed i rappresentanti di categoria hanno chiesto al presidente Jovino di consentire agli uffici di calendarizzare le gare: un passaggio indispensabile per scongiurare il rischio di vedere compromessi importanti ed irrinunciabili finanziamenti.

M. S.

PROVINCIA

Monitoraggio gas radon

È STATO APPREZZATO a Palermo il lavoro svolto dall'assessorato al Territorio della Provincia nel rilevamento delle emissioni di gas radon (**nella foto una centralina**). Anche Ragusa sarà ora coinvolta in un progetto che mira alla prevenzione e alla riduzione dei rischi connessi all'esposizione al radon.

Procedure per fondi ex Isc

Ragusa. Ha già preso il via la fase istruttoria delle pratiche presentate alla Provincia regionale

Ha già preso il via la fase di istruttoria delle pratiche presentate alla Provincia regionale per beneficiare dei fondi ex Insicem. E' stato infatti già organizzato il lavoro degli uffici provinciali per l'analisi delle singole pratiche presentate dalle imprese per accedere alle risorse di cui alla misura strategica n 5 del piano utilizzo dei fondi ex Insicem gestiti dalla Provincia regionale e dalla Camera di Commercio di Ragusa attraverso l'organismo di garanzia. Ed intanto l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo si è già attivato per la creazione di un raccordo operativo con le banche ed i Confidi per uniformare le procedure e per il superamento di ogni possibile problema di carattere interpretativo. Il tutto per accelerare per dare concretezza alle attese delle imprese richiedenti.

Le pratiche presentate sono oltre duecento e dovrà essere conclusa la prima istruttoria per conoscere la classificazione delle richieste in base agli obiettivi prefissati dalle imprese richiedenti (capitalizzazione, ricapitalizzazione o ripianamento delle passività bancarie). Compito del servizio messo a disposizione ed organizzato dalla Provincia e' quello di verificare la regolarità delle richieste acquisite dall'ufficio protocollo dell'ente e di curarne la istruttoria amministrativa e la trasmissione ai confidi chiamati ad effettuarne insieme alla banche la valutazione finanziaria e a deliberarne l'ammissibilità ai finanziamenti la cui liquidazione avverrà nel rispetto della graduatoria delle pratiche ammesse successivamente approvata dall'organismo di garanzia. "Il nostro impegno non co-

nosce ostacoli e pause - ha dichiarato l'assessore Cavallo - Dal primo momento abbiamo cercato di fare il massimo per rispondere al meglio alle attese degli imprenditori della nostra provincia. Abbiamo fronteggiato e superato le difficoltà, gli scetticismi e le critiche che una misura tanto delicata, tanto complessa e portatrice di tante attese come quella oggetto del bando potevano determinare. Nella nostra azione non potevamo non tenere conto dell'originario accordo di programma così come non potevamo disattendere gli indirizzi del partenariato per adeguare il bando alle esigenze delle imprese. Per quanto possibile abbiamo accolto le condivise ed accoglibili proposte della quinta commissione e dal Consiglio provinciale".

MICHELE BARBAGALLO



L'ASSESSORE ENZO CAVALLO

Progetti socio-educativi per i detenuti

L'assessore provinciale ai Servizi sociali ha incontrato il direttore della casa circondariale

L'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà in visita al carcere di Ragusa: progetti socio-educativi per i detenuti. E' stata una visita istituzionale e di cortesia quella che si è svolta nei giorni scorsi presso la casa circondariale del capoluogo. L'assessore provinciale Piero Mandarà è stato ricevuto dal direttore dell'Istituto penitenziario Santo Mortillaro. I due si sono trattenuti in un cordiale colloquio nel quale il direttore ha illustrato la situazione organizzativa del carcere stesso, sia in termini di necessità che di buone prassi.

Dal canto suo l'assessore Mandarà ha confermato la sua più totale disponibilità alla collaborazione, al fine di attivare progetti socio-educativi per i dete-

nuti. In previsione di ciò si sta lavorando con lo scopo di realizzare nel breve periodo attività da mettere in moto per il periodo natalizio consistenti in manifestazioni teatrali e culturali, nel lungo periodo invece si prevede di attivare un torneo di calcio da realizzare in primavera. Si è discusso anche sulla possibilità di riconfermare il già esistente progetto "Grisù" riguardante l'accoglienza di quei bambini che hanno un grado di parentela con i detenuti, nel momento in cui vengono a far visita. Inoltre si cercherà anche di mantenere il progetto Uispi riguardante l'attività motoria. Il colloquio è terminato con la visita dello stesso assessore ad alcune parti dei locali del penitenziario. "E' sta-

ta una visita molto proficua - ha commentato al termine l'assessore Mandarà - anche per la disponibilità manifestata dal direttore della casa circondariale. La nostra attenzione verso le esigenze della struttura resta immutata ed ecco perché abbiamo voluto avviare un confronto nel tentativo di comprendere se la strada già intrapresa era valida oppure se bisognava in qualche modo operare dei correttivi. Siamo convinti che con la piena collaborazione di tutti i soggetti interessati si possa fare in modo che i progetti in questione si riempiano di contenuti, tali da garantire la piena continuità del percorso già iniziato".

G. L.



PIERO MANDARÀ E SANTO MORTILLARO

INIZIATIVA DI AZIONE DEMOCRATICA

I problemi dell'area ipparina discussi alla Provincia regionale

Un memorandum contenente i punti salienti dell'area vittoriese ed ipparina è stato consegnato al presidente della Provincia, Franco Antoci, da parte di Azione Democratica. Un documento dove sono elencati alcune delle priorità che, per Ad, fanno affrontate nell'immediato. Argomenti, tra l'altro, dibattuti nel corso dell'incontro che alcuni esponenti di Ad hanno avuto con il presidente Antoci. In primo piano i temi della viabilità, dalla messa in sicurezza della Vittoria-Scoglitti, alla vicenda della variante alla Ss 115 nel tratto Vittoria-Comiso, alla questione del collegamento tra il costruendo autoporto e l'aeroporto, sino al congiungimento con la statale 514, e l'avvio della progettazione dell'ultimo stralcio dell'autostrada Siracusa-Gela, nel

tratto finale Modica-Ragusa-Vittoria-Gela.

Un incontro proficuo in cui Azione democratica ha incassato alcune rassicurazioni da parte del presidente Antoci. "Finalmente è stata definita la vicenda dell'incarico di progettazione della variante alla Ss 115 nel tratto Vittoria-Comiso - dichiara Aiello di Ad -. Inoltre il presidente si è impegnato a fare una verifica dello stato dell'arte del velodromo per assumere i dovuti provvedimenti. Si è parlato anche del Centro di ricerca di Contrada Perciata che dovrebbe essere attivato entro la fine dell'anno". Cenni anche sulla questione Kamarina, su cui Antoci sembra aver mostrato disponibilità. Infine si è parlato della riserva dei Pini d'Aleppo.

GIOVANNA CASONE

RAGUSA

Una scuola in costante crescita

RAGUSA. Il giorno dopo l'inaugurazione, e dopo l'avvio, ieri sera, della decima edizione del forum Ensee, è il momento di tracciare un primo bilancio. Che, nelle valutazioni del presidente della Scuola regionale di sport della Sicilia, Sasà Cintolo, è assolutamente positivo. Non è un caso che lo stesso vertice di una delle realtà formative più invidiate del Sud Italia abbia ringraziato, di vero cuore, tutti coloro che lo hanno sostenuto nella concretizzazione di un tale importante progetto.

"Dalla Provincia regionale - spiega Cintolo - al Comune di Ragusa, da tutti i miei collaboratori all'impresa, comprese le maestranze, che si sono spese per far sì che tutto potesse essere pronto in occasione di questo grande evento sportivo scientifico. Non dimenticando, naturalmente, l'architetto Carmelo Dipasquale che ha curato la progettazione della struttura oltre che la direzione dei lavori. Grazie a tutti, per l'impegno profuso. Grazie a tutti, per aver creduto in questa strut-



tura che è destinata a fornire ancora più lustro all'aspetto formativo che, nel corso di tutti questi anni, come Scuola siamo riusciti a mettere in campo". Non è un caso, del resto, che il presidente nazionale dell'Istituto per il credito sportivo, Andrea Cardinaletti, abbia parlato dell'inaugurazione dei nuovi moduli della Scuola in termini assolutamente positivi. È stato lui a rimarcare come "la Scuola di Ragusa è

L'intervento di Sasà Cintolo, presidente della Scuola regionale di sport

l'unica ad avere una sede autonoma. Per questo si può definire la più bella d'Italia. E lo dico con cognizione di causa avendo girato tutte quelle esistenti nel nostro Paese. Stiamo stati presenti all'inaugurazione di Ragusa anche per verificare come l'erogazione di un mutuo da parte del nostro istituto abbia consentito di concretizzare un progetto importante. Importante per la formazione, per la crescita culturale del mondo sportivo. E tutto in un momento così difficile, per il nostro Paese, di uno degli aspetti che stanno venendo sottoposti a dura prova, quello della formazione appunto".

Soddisfatti anche il presidente della Provincia, Franco Antoci, e il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, unitamente ai rispettivi assessori allo Sport, rispettivamente Giuseppe Cilia e Francesco Barone. Tutti hanno ribadito l'importanza per la città di Ragusa di poter contare su una struttura del genere.

G.L.

Provincia Marettina nel sindacato **La base dell'Ugl** **si ribella al segretario**

Trenta iscritti all'Ugl minacciano di lasciare l'organizzazione. Alla base della decisione la frattura venutasi a creare fra il segretario provinciale Paolo Nativo e rappresentante sindacale aziendale Francesca Poidomani. L'operato di quest'ultima è stato, infatti, sconfessato da Paolo Nativo con una comunicazione inviata al presidente della Provincia, Franco Antoci. L'Ugl, insieme alle altre sigle sindacali, aveva contestato (nel metodo e nel merito) e chiesto la revoca di

due delibere di giunta con le quali veniva eliminato, dalla pianta organica della Provincia il posto di geologo per creare un posto di redattore ordinario, accordando le mansioni superiori a un ex precario.

Quaranta giorni dopo, Nativo ha scritto ad Antoci la «totale estraneità e la dissociazione» dell'Ugl dal documento unitario. A questo punto i lavoratori si sono stretti attorno alla propria Rsu, censurando l'operato del segretario provinciale. ♦

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE

Benefici finanziari per le imprese agricole

●●● «Finalmente operativo l'articolo di legge, inserito all'interno della finanziaria regionale, che consente di finanziare le imprese agricole relativamente alla formazione di scorte». È quanto dichiara il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa. È stata firmata infatti la convenzione tra l'assessorato all'Agricoltura e la Crias. Ragusa per attuare questo beneficio, aveva presentato uno specifico disegno di legge che era stato inserito come emendamento, alla legge di bilancio regionale. L'assessorato all'Agricoltura è, adesso, nelle condizioni di concedere finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese agricole singole o associate

per l'acquisto di prodotti e materiale di consumo, funzionali all'esercizio dell'attività agricola. Ad occuparsi dell'erogazione materiale dei finanziamenti sarà la Cassa regionale per il credito alle imprese siciliane (Crias). Tra qualche settimana si potranno già presentare le domande. È prevista l'istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e la definizione di soglie e condizioni minime. L'importo massimo finanziabile è 50.000 euro, entro il limite del "de minimis" in agricoltura e 500.000 euro per le imprese associate attive nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole primarie. La legge finanzia l'acquisto di prodotti e materiale di consumo, funzionali all'esercizio dell'attività agricola. Per Angelo Giacchi, presidente del Comitato aziende in crisi è «senza dubbio, una boccata di ossigeno nel gravoso argomento che riguarda la ristrettezza del credito, da parte delle Banche, nei confronti del comparto Agricolo, ma è sicuramente una goccia in un Oceano. Invitiamo l'assessore Cimino a velocizzare i tempi della burocrazia regionale che non rispondono alle esigenze degli agricoltori». (GN* - *MDG*)

COLTURE. Chiesto lo stato di emergenza. Cimino annuncia provvedimenti Agricoltura in ginocchio per grandine e pioggia Coldiretti e Cia: i danni ammontano a 500 milioni

●●● Dopo la pioggia che ha inondato l'isola, inizia la conta dei danni. I sindacati degli agricoltori chiedono lo stato di emergenza e l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino annuncia subito provvedimenti. Coltivazioni sott'acqua, strade impraticabili, aziende agricole al collasso: la campagna siciliana non ha retto il maltempo che peggiora una situazione già gravata dalla crisi di mercato. «Per ora è solo una stima, ma i danni superano i 500 milioni di euro», dichiara Carmelo Gurrieri, presidente regionale della Cia, che invita gli agricoltori a segnalare tempestivamente agli Ispettorati affinché si proceda alla delimitazione delle aree danneggiate e ad attivare l'iter

per il riconoscimento danni. Al governo regionale la Cia chiede un intervento straordinario e sollecita anche a fare pressione affinché venga ripristinata la copertura del Fondo di solidarietà nazionale. E dell'emergenza si è parlato già ieri a Palermo nel corso dell'audizione convocata dalla commissione Attività produttive dell'Ars a cui hanno partecipato i vertici Coldiretti. «Bisogna dichiarare lo stato di emergenza - hanno detto il presidente e il direttore, Alfredo Mulè e Giuseppe Campione -. In attesa che vengano varati provvedimenti adeguati è indispensabile che si proceda al pagamento delle indennità del passato: sarebbe una boccata d'ossigeno».

Intanto gli ispettori provinciali stanno già facendo la mappatura di aree e colture colpite. «Appena saranno pronte le richieste di declaratorie, le sottoporro immediatamente alla giunta di governo per la ratifica della delibera relativa all'accesso dei finanziamenti - rassicura l'assessore Cimino -. Entro 90 giorni trasmetterò al ministero le proposte per accedere agli aiuti previsti dai decreti nazionali che prevedono il risarcimento alle aziende che hanno subito danni superiori al 30 per cento. Inoltre, con un decreto sarà possibile garantire le giornate lavorative dei braccianti che non hanno potuto lavorare a causa del maltempo». (L'ANGI)

ANTONELLA GIOVINCO

EDILIZIA. Il presidente provinciale: c'è il rischio di una forte recessione

Il Cna: «La situazione resta critica per le piccole e medie imprese»

●●● «Non ci sono spiragli che inducano ad un eccessivo ottimismo. La situazione resta sempre critica». È il presidente provinciale di Cna costruzioni, Bartolo Alecci, a precisarlo sottolineando le difficoltà, sempre più consistenti, con cui le piccole e medie imprese del settore delle costruzioni sono costrette a confrontarsi. L'andamento del settore, al di là dei buoni propositi manifestati da alcuni enti locali, primo fra tutti la Provincia regionale, la-

scia a desiderare e se non ci sarà una chiara e netta inversione di tendenza per il prossimo futuro, il disarmante quadro complessivo rischia di dare vita ad una recessione senza precedenti. Sì, si colgono piccoli segnali. Ma non tali da far ritenere che il peggio sia passato. Anzi, tutt'altro. Se poi si considera che gli enti locali più virtuosi stanno bandendo, nella maggior parte dei casi, gare d'appalto dagli importi elevati, che non potranno mai essere ag-

giudicate a piccole e medie imprese, si ha l'esatta percezione di come le problematiche esistenti siano destinate ad ampliarsi piuttosto che ad attenuarsi». Il coordinatore provinciale di Cna costruzioni, Vittorio Schininà, sottolinea che, in questo senso, è indispensabile l'attuazione del piano di manutenzione programmata. «Senza di ciò - spiega - possiamo dimenticarci il rilancio delle pmi del settore. Non abbiamo ottenuto risposte, in tal senso, né dagli enti locali né dalla Regione. È un aspetto che ci preoccupa non poco e per questo, per evitare che i disagi possano accrescersi, chiediamo di portare avanti le procedure affinché tale piano possa essere finalmente concretizzato». (SM*)

ECOLOGIA

Tralicci Enel, Fare Ambiente si appella al prefetto

●●● «Non posso fare a meno di constatare certe inaccettabili contraddizioni che provengono dalla Regione quando ha affrontato l'esame circa la realizzazione del progetto "Parco Eolico" presentato dalla Società Eolica per la Sicilia (SES). Ha utilizzato due pesi e due misure: in quanto se da un lato ha votato pollice verso circa l'istituzione di un parco eolico sull'altopiano dei Monti Iblei, dall'altro ha taciuto per la realizzazione dello stesso nelle zone montane di Giarratana, Monterosso, come se l'ambiente fosse possibile deturparlo, dall'altro non si sta attivando per poter rimuovere alcuni tralicci ancora presenti nel territorio». È quanto dichiara il coordinatore provinciale di FareAmbiente, Salvatore Mandarà che aggiunge: «È sufficiente fare un giro per la zona periferica di Ragusa per accorgersi dell'esistenza di questi tralicci che deturpano l'ambiente». Mandarà si ap-

pella al prefetto affinché possa intervenire con un provvedimento urgente nei confronti dell'Enel al fine di indurlo a svincolare le aree attualmente occupate e restituirle alla fruizione turistica e soprattutto ambientale. Intanto si presenta alle 12 alla Provincia l'orgamigramma di Fareambiente di cui è coordinatore provinciale Salvatore Mandarà. Il movimento ecologista europeo ovviamente si occupa di tematiche ambientali. Mandarà ha coinvolto due consiglieri provinciali: Sebastiano Failla e Silvio Galizia che sono i coordinatori delle sezioni di Pozzallo e Scicli. Gli altri coordinatori sono: Giovanni Spada (Acate), Emanuele Scorfani (Ragusa), Pietro La Terra (Comiso), Vincenzo Zangari (Vittoria), Giuseppe Ingallinesi (Santa Croce Camerina), Carmelo Rosa (Modica), Gaetano Randone (Ispica), Giovanni Cappello (Chiaramente Gulfi), Michele Frasca (Giarratana), Maddalena Cirmi (Monterosso Almo). Del coordinamento provinciale, oltre a Salvatore Mandarà, fanno parte: Gianna Belluardo (segretaria), Marco Tidona (tutela affari legali), Giuseppe Garozzo (politiche energetiche), Giuseppe Scrofani (politiche agricole), Eleonora Aimone (laboratorio verde Modica), Salvo Gariddi (ambiente), Valentina Spadaro e Giovanni Busacca (responsabile enti locali). (GN*)

SCUOLA. Sarebbero oltre trecento complessivamente i nuovi iscritti. Torna il maestro unico. Nomine in calo sul fronte degli insegnanti di sostegno

Meno docenti e classi più «affollate» Oggi tra i banchi la carica dei 50 mila

● L'Ufficio scolastico provinciale ha stipulato solo 397 contratti a fronte dei 453 registrati nello scorso anno

In provincia sono 8.220 i piccoli della scuola dell'infanzia, 15.752 quelli della scuola Primaria, 11.070 i ragazzi delle medie di primo grado e 15.568 gli studenti delle superiori.

Giovanella Galliano

●●● Oggi è suonata la prima campanella dell'anno scolastico 2009-2010 per 50.610 studenti della provincia. Tra tagli al personale docente e personale Ata, la scuola rischia di iniziare un anno problematico sia dal punto di vista dell'offerta formativa che della sicurezza.

L'incremento di più di 300 alunni rispetto all'anno scorso, 50.303, non ha comportato l'aumento delle numero delle classi, causa tagli agli organici, ma una diminuzione. In provincia sono 8.220 i piccoli della scuola dell'infanzia, 15.752 quelli della scuola Primaria, 11.070 i ragazzi delle medie di primo grado e 15.568 gli studenti delle superiori.

Le classi saranno super affollate ed alcune ospiteranno anche trenta alunni con conseguenze non desiderabili sia

per il normale svolgimento delle lezioni che per l'apprendimento di ogni singolo studente. Il taglio degli organici, attuato dal Ministero della Pubblica Istruzione sta causando disagi anche per il personale Ata, di cui fanno parte anche i bidelli, sentinelle importanti per la vigilanza tra i corridoi della scuola. Il taglio è di ben 56 unità.

L'Ufficio Scolastico Provinciale, infatti, quest'anno ha



È INIZIATO IL TOUR DELLE ISTITUZIONI PER IL SALUTO DI INIZIO ANNO

stipulato solo 397 contratti a fronte dei 453 dell'anno scorso. Da non sottovalutare, inoltre, le esigue nomine aggiuntive, solo 138, per gli insegnanti di sostegno che in certe scuole riusciranno a rispettare il rapporto di un insegnante ogni due alunni «H», in altre si arriverà addirittura ad una presenza di sostegno per 4 alunni.

I tagli per il personale della scuola toccano in provincia il 35 per cento e non si capisce come il Ministero possa parlare, riferendosi al primo ciclo d'istruzione di «anni dove si costruiscono i saperi essenziali».

Nelle scuole elementari della città, per esempio, non ci sarà più la compresenza e l'insegnante unico sarà prevalente. Solo alcune scuole, come la Cesare Battisti, manterrà alcune classi con il vecchio modulo. La qualità del servizio scolastico sarà sicuramente messa in discussione. Avanza la cultura del posto fisso e non della competenza. Un compito essenziale in tutto questo cambiamento dovranno averlo sicuramente i dirigenti scolastici e con loro i docenti e le famiglie dimostrando di avere più attenzione alla crescita armonica e competitiva dei ragazzi che prima o poi dovranno confrontarsi con i loro coetanei europei, più competitivi di gran lunga rispetto a loro. Intanto oggi nelle scuole della città è iniziato il tour delle istituzioni provinciali e comunali per il saluto di inizio anno scolastico.

(*GGA*)

SANITÀ. Primo giorno di lavoro ieri per i neo direttori Pasquale Granata e Maria Sigona. Ora si attendono i nuovi incarichi nei due distretti ospedalieri

Asp, al via la nomina dei coordinatori sanitari

Gianni Nicita

●●● Completata la direzione generale con la nomina da parte del manager Ettore Gilotta del direttore sanitario Pasquale Granata e del direttivo amministrativo Maria Sigona, adesso si apriranno le danze per la nomina dei coordinatori sanitari e amministrativi dei due distretti ospedalieri e di quello territoriale. Per Sigona e Granata quello di ieri è stato il primo giorno di lavoro del nuovo incarico. «Sono contenta e riconoscente al dottor Gilotta - af-

ferma Maria Sigona - ed anche preoccupata per il lavoro che ci attende. Ma sono qui per lavorare». Maria Sigona, laureata in Giurisprudenza, dal primo febbraio 2003 ha ricoperto l'incarico di direttore di Struttura Complessa Affari Generali e Legali e, successivamente, di direttore del Dipartimento Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera "Civile - M. Paternò Arezzo" di Ragusa. Anche Pasquale Granata è contento e felice della nomina: «Sono consapevole di assumere l'incarico in un momento di cambiamento della sanità sicilia-

na e ragusana considerato che c'è solo un'azienda». Granata, 54 anni, è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Catania. È specializzato in Ematologia Generale, in Igiene e Medicina Preventiva - Orientamento di Sanità Pubblica, in Igiene e Tecnica Ospedaliera. Dal 1995 è direttore sanitario dell'ospedale Civile (ora sarà sostituito dal suo vice Stefano Calabrese) e dal 15 maggio di quest'anno ha ricoperto anche l'incarico di direttore sanitario dell'Ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa (sarà sostituito dal

suo vice Giuseppe Cappello).

In una nota Nino Minardo del Pdl afferma: «Anche la Provincia di Ragusa può vantare un team di eccellenza che saprà applicare i principi fondamentali della riforma, improntata all'efficienza dei servizi e alle esigenze dei cittadini. Le grandi qualità e l'esperienza professionale acquisita del Direttore Generale, Ettore Gilotta, unite alla competenza, alla professionalità e al forte entusiasmo dei neo direttori contribuiranno in modo incisivo al rinnovamento sanitario dettato dalla riforma regionale». (GN)

STRUTTURE SANITARIE

Presentato ieri mattina il progetto del BdS-Unicredit Group «Arte donata» per una raccolta di fondi che coinvolge tutta la Sicilia



L'intervento del dottor Gregorio Squadrito nel corso della conferenza stampa di ieri mattina

«Impegnati anche nel sociale»

«Al via le iniziative per la realizzazione di un bunker per il Dipartimento oncologico»

Il più bel complimento l'ha fatto il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che durante la presentazione dell'iniziativa "Arte donata" che servirà a raccogliere fondi per la realizzazione di un bunker per il dipartimento oncologico di Ragusa, ha detto: "Speravamo in un vostro investimento in favore del territorio, ma adesso è finita al contrario. Siamo noi che dobbiamo seguire voi perché state facendo un bel lavoro". Il riferimento è al gruppo dirigente del Banco di Sicilia-Unicredit Group che si è fatto promotore di una vasta raccolta di fondi per consentire la realizzazione dei bunker che serviranno ad accogliere gli acceleratori lineari di ultima generazione dedicati alla radioterapia.

Ieri mattina in conferenza stampa è stato presentato il progetto che proprio da ieri parte ufficialmente con la raccolta di fondi anche attraverso internet o mediante un apposito conto corrente intestato a Oncoibla Onlus con il seguente codice iban: IT 11 J 01020 17000 000300705293.

Un'iniziativa di beneficenza, come ha avuto modo di spiegare il dottor Gregorio Squadrito, al vertice della direzione commerciale Sicilia Sud del Banco di Sicilia, che dimostra come l'intero Gruppo Unicredit sia impegnato nel sociale ponendosi sempre più come banca del territorio. Una raccolta fondi che si avvarrà di alcune iniziative culturali e di spettacolo che si realizzeranno nei prossimi mesi a Ragusa, Catania e Palermo. Ci saranno anche cene e aste di beneficenza e perfino dei convegni. Elena Lazzaroni, funzionario del Dipartimento formazione di Unicredit, ha ribadito che anche i dipendenti del gruppo, 60mila a livello nazionale, si sono messi a disposizione

donando ore di lavoro o l'equivalente di alcuni buoni pasto. Stessa cosa, ha ribadito il sindaco di Ragusa, faranno i dipendenti comunali del capoluogo. Una raccolta fondi che toccherà anche industriali e commercianti, come ribadito ieri mattina dal presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, e dal componente della Giunta di Confcommercio, Salva-

tore Guastella. Un'iniziativa lodevole, come ha sottolineato anche l'assessore provinciale ai servizi sociali Piero Mandarà che porterà a grandi risultati. Continua dunque quel progetto che, come ha ricordato il dottor Carmelo Iacono, direttore del Dipartimento oncologico di Ragusa, ha coinvolto studenti e artisti di grosso calibro che hanno realizzato e poi donato le

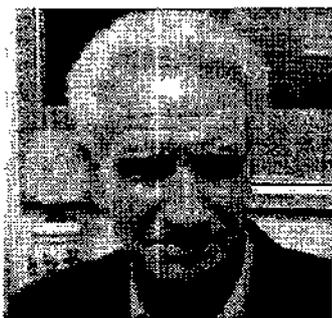
proprie opere d'arte adesso sistemate nel reparto di oncologia e nelle stanze dei pazienti: "Un segno di vita e di speranza - ha detto Iacono - che vogliamo dare a tutti i pazienti con l'augurio di guarire anche grazie alle nuove tecnologiche che saremo in grado di fornire dopo la raccolta fondi".

MICHELE BARBAGALLO

GIUNTA COMUNALE. Si profila una «staffetta» tra Carmelo Abate e Nino Frasca Caccia

Rimpasto a Palazzo San Domenico All'interno del Pd pausa di riflessione

●●● Tarda ad arrivare il rimpasto a palazzo San Domenico. Il "blocco" è determinato da alcune "pause di riflessione" che qualche elemento fondante del "giro di giostra" ha chiesto. In buona sostanza, se nell'Mpa sono state sciolte le riserve sul nome di Michele Di Rosa che sostituirà Emanuele Muriana, in casa Pd rimane il nodo Abate. L'esecutivo del partito, nel corso di un incontro, ha dato pieno mandato al sindaco Buscema di gestire la situazione, mostrando la totale fiducia nell'operato del primo cittadino. Il percorso sussurratogli dal Pd è quello di sostituire l'assessore Carmelo Abate con l'attuale capogruppo consiliare dei democratici, Nino Frasca Caccia, in un "gioco" tutto interno al gruppo che fa capo all'ex deputato regio-



Melo Abate



Nino Frasca Caccia

nale Antonio Borrometi. Sia Abate infatti che il primo dei non eletti nelle fila del Pd, Carmelo Falco, fanno riferimento al già assessore regionale, così come lo stesso Frasca Caccia. Il "gruppo Borrometi" dunque manterrebbe la propria rappresentanza assessoriale ed in consiglio. Sia Abate che Frasca Caccia però nutrono qualche per-

plexità. Soprattutto il secondo, adducendo a motivazioni di carattere professionale e personale. Stando a quanto riferito dagli ambienti vicini al Pd, dovrebbe trattarsi di una questione solo di tempo e poi arriverà anche il "sì" di Frasca Caccia. Per Abate, che ha mugugnato alle prime ipotesi di una sua sostituzione in giunta, ar-

riverà invece l'incarico di consulente gratuito all'agricoltura, a sostegno proprio dell'assessore Frasca Caccia che avrà la delega allo Sviluppo Economico.

Sulle deleghe si gioca un'altra complessa partita. Innanzitutto quella all'Urbanistica. Non c'è piena unanimità di consensi sull'affidare l'importante delega all'assessore Cerruto, ma anche questa è un nodo che si scioglierà come neve al sole nel giro di pochi giorni. Altra questione, al momento irrisolta, è quella legata alla Polizia Municipale. La delega infatti, secondo le prime strategie amministrative, doveva andare sulla scrivania di Elio Scifo. Questi però ha espresso contrarietà all'ipotesi e, con ogni probabilità, a gestire la Polizia Municipale sarà l'assessore Antonio Calabrese. Ormai nota invece la destinazione della delega ai servizi sociali che il vicesindaco Enzo Scarso cederà alla new entry Michele Di Rosa, che avrà anche la delega al personale. (R.G.)

Oggi si svela il 20° «Peppe Greco» Il premio Cannavò a Gianni Gola

LORENZO MAGRI

Sarà il Generale di Divisione Gianni Gola, presidente del Cism (il massimo organismo dello sport militare mondiale) e del Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza a ricevere il primo premio "Candido Cannavò" inserito quest'anno nell'ambito del memorial "Peppe Greco", la podistica internazionale che il 26 prossimo a Scicli festeggerà i 20 anni di storia.

La scelta dell'Associazione "Peppe Greco" non poteva essere delle migliori, visto che il Generale Gianni Gola oltre ad essere legato al mondo dell'atletica per essere stato dal 1989 al 2004 presidente della Fidal nazionale e ancora oggi in grande uomo di sport che come l'indimenticabile Candido Cannavò, viveva lo sport e le tematiche legate agli avvenimenti sportivi, a 360 gradi.

IL 25 PROSSIMO LA CONSEGNA DEL PREMIO CANNAVÒ. Il 25 prossimo, alla vigilia del 20° "Peppe Greco", la consegna del premio "Candido Cannavò" al Generale Gianni, in una serata che si preannuncia piena di significati e che aprirà nella maniera migliore la festa per i vent'anni della prestigiosa corsa iblea ideata e organizzata da Giovanni Voi.

"Abbiamo pensato di fare correre grandi campioni nel nome di Candido Cannavò - spiega Giovanni Voi - un grande giornalista e un grande uomo di sport che non ha fatto mancare i complimenti alla nostra gara e sono stati quelli che più abbiamo apprezzato e così per la festa dei 20 anni del "Peppe Greco", daremo vita a questo primo memorial "Candido Cannavò", per ricordarne la figura di questo grande uomo, nella maniera migliore. E siamo sicuri che la scelta di assegnare il premio al Generale Gianni Gola, sia stata quella più giusta, visto che per ricordare la figura di un grande giornalista, ci sarà questo grande personaggio dello sport internazionale che riesce a coagulare quelli che erano i valori fondanti della vita di Cannavò: sport, sociale ed onestà».

OGGI A SCICLI LA PRESENTAZIONE DEL 20° «PEPPE GRECO». Entra così nel vivo il 20° "Peppe Greco" che oggi alle 20 a Villa Penna a Scicli verrà svelato ufficialmente alla presenza del presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, l'assessore provinciale allo Sport, Peppe Cilia, il Sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, l'assessore comunale allo Sport, Vincenzo Giannone, il patron Gianni Voi e il nuovo comandante provinciale della

Guardia di Finanza, il Colonnello Francesco Fallica. Oggi si conosceranno così alcuni dei nomi dei grandi campioni che come ogni anno arricchiranno la "starting list" di quella che è ritenuta una delle più prestigiose podistiche del panorama internazionale. Per l'occasione si conosceranno anche i nomi dei testimonial che come tradizione affiancheranno tutti gli eventi collaterali del "Peppe Greco".

"Siamo alle battute finali - spiega Giovanni Voi - per chiudere gli ultimi contatti con altri grandi campioni da affiancare alle prime "stelle" del 20° "Peppe Greco". Non ci siamo infatti fermati dopo aver chiuso con un magico quartetto composto dai keniani Edwin Soi, vincitore a Scicli nel 2008 e bronzo sui 5.000 ai Giochi di Pechino 2008; Ezekiele Kemboi e Robert Mateelong, rispettivamente oro e argento sui 3000 siepi ai recenti Mondiali di Berlino e l'etiope Deriba Merga, 4° nella maratona ai Giochi di Pechino 2008. Sono pronte altre sorprese e nel corso della presentazione ufficiale la possibilità di conoscere tutti i grandi protagonisti del fondo mondiale che anche quest'anno animeranno il "Peppe Greco" per regalare altri grandi emozioni».

✕

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

SEGNALE POSITIVO. Cala l'evasione **Regione, le entrate sono aumentate di 950 milioni**

**Cgil: la situazione in Sicilia peggiora. Di
Mauro: abbiamo i mezzi per lo sviluppo**

PALERMO. Aumentano le entrate della Regione per ben 950 milioni. Pari alla somma venuta meno in bilancio per la mancata vendita degli immobili erariali. È un segnale positivo: in Sicilia diminuiscono gli evasori. Ma la cifra non è ufficiale: si aspetta il rendiconto trimestrale. E, comunque, una conferma si evince dall'ottimismo dell'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro, nel quadro del botta e risposta con Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia. L'esponente sindacale lancia l'allarme sulla situazione economica e sociale e chiede al presidente della Regione un confronto con le parti sociali. L'assessore al Bilancio replica che la Regione ha i mezzi per favorire lo sviluppo.

Andiamo al sodo. Secondo l'esponente della Cgil, la situazione economica e sociale in Sicilia è «in visibile peggioramento» e definisce «per niente chiara la strategia» che il governo regionale «intende adottare per affrontare la situazione». Quindi, punta l'attenzione sulla «mancata pubblicazione, ad oggi, del Dpef 2010-2013, approvato dalla giunta di governo in agosto, un fatto che non si spiega altrimenti che con la volontà di tenere il tono basso sulla crisi della Regione, ma che è inconcepibile in un momento in cui tutti ci si dovrebbe sbracciare per cercare percorsi e soluzioni».

E conferma la stima di «un deficit nelle casse della Regione di 3 miliardi»: «Ci piacerebbe sapere come il governo regionale, a fronte di questa situazione finanziaria, in-

tenda muoversi», mentre denuncia che nel bilancio del 2009 viene destinato alle famiglie «appena il 3,3% delle risorse».

L'assessore Di Mauro, replica di essere consapevole della situazione: «Non abbiamo mai nascosto le difficoltà», ma aggiunge che «la Cgil può stare tranquilla che, insieme a una chiara strategia di riduzione delle spese e di risanamento dei conti, questo governo ha i mezzi e i progetti per accompagnare e favorire lo sviluppo della Sicilia e preservare, quindi, la coesione sociale».

«Stiamo mettendo in atto - prosegue Di Mauro - una strategia rigorosa di riduzione della spesa che altro non è che l'eliminazione degli sprechi che è, peraltro, ben delineata nel Documento di programmazione economia e finanziaria 2010-2013.

La settimana prossima presenteremo una manovra correttiva da circa un miliardo di euro e stiamo lavorando al bilancio per il 2010 che rafforzerà le scelte volte a invertire la rotta».

Ma, per l'assessore al Bilancio, «la strategia di risanamento si accompagna a quella per lo sviluppo; la Cgil sembra non tenere conto che la Sicilia ha delle straordinarie risorse, per quasi 19 miliardi di euro, che da qui al 2015 sono a disposizione dell'Isola: 4 miliardi dei fondi Fas, quasi 11 miliardi di fondi comunitari e i circa 5 miliardi della quota di cofinanziamento statale».

G. C.

REGIONE. L'elenco non è ancora definitivo, dopo le ultime verifiche l'assessore Chinnici firmerà a giorni il provvedimento

Bilancio non approvato, in 26 comuni vicino lo scioglimento dei Consigli

L'assessore Chinnici: è un atto dovuto per i comuni rimasti inadempienti dopo l'ultimo «avviso» dei commissari che avevano fissato dei termini entro cui approvare il bilancio.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Non hanno ancora approvato i bilanci del 2009: per questo motivo per 26 Comuni siciliani sta per scattare lo scioglimento dei consigli. Dopo una intera estate trascorsa fra l'invio dei commissari in circa 300 città e paesi e un lungo iter di approvazione delle manovre contabili, il fascicolo delle amministrazioni inadempienti è da ieri sul tavolo dell'assessore agli Enti locali Caterina Chinnici.

L'elenco dei Comuni evidenziati in rosso (lo leggete a fianco) non è ancora definitivo e per questo motivo l'assessore non ha ancora firmato alcun provvedimento. Bisognerà attendere qualche giorno per verificare che il termine assegnato in estate dai commissari inviati dalla Regione sia scaduto. E bisognerà anche verificare che i Comuni non siano finiti nell'elenco per via di ritardi nella comunicazione dell'approvazione.

Ma, fatte salve queste eccezio-

ni, resta il dato di tantissimi centri in cui il bilancio è rimasto bloccato: «Ho anticipato ai sindaci - spiega la Chinnici - la mia intenzione di collaborare con loro chiedendo in cambio un'assunzione di responsabilità e altrettanta collaborazione. Ma la legge mi impone di firmare lo scioglimento dei consigli comunali se verificheremo che le amministrazioni sono rimaste inadempienti. In ogni caso, non approvare i bilanci significa tenere bloccati servizi essenziali per i cittadi-

ni. Intervenire è un atto dovuto». La legge impone alla Regione di commissariare i Comuni che non approvano entro maggio il bilancio e di sciogliere i consigli (e quindi portare a nuove elezioni) qualora anche dopo il termine assegnato dai commissari il bilancio resti al palo.

In tre casi - Ustica, Erice e Catenanuova - lo scioglimento è già deciso. Fra i Comuni a rischio ci sono da ieri anche centri di primo piano come Gela (Cl), Acireale (Ct), Lentini (Sr) e Campobello di Mazara (Tp). E in provincia di Palermo a rischiare sono Bagheria, Cefalù, Monreale, Terrasini, Caccamo e Santa Flavia.

L'ELENCO DEI COMUNI

●●● **AGRIGENTO**

San Biagio Platani

●●● **CALTANISSETTA**

Butera, Campofranco, Gela, Mussomeli, Riesi, Serradifalco, Sommatino

●●● **CATANIA**

Acireale, Mirabella Imbaccari, Vizzini

●●● **ENNA**

Centuripe

●●● **MESSINA**

Furci Siculo, Graniti, Mirto, Pettineo, Scaletta Zanclea

●●● **PALERMO**

Bagheria, Caccamo, Cefalù, Monreale, Santa Flavia, Terrasini

●●● **SIRACUSA**

Ferla, Lentini

●●● **TRAPANI**

Campobello di Mazara

Negli anni scorsi mai si era verificato che quasi 30 Comuni arrivassero al punto di rischiare lo scioglimento per la mancata approvazione del bilancio. Segnale delle difficoltà finanziarie degli enti locali in questo 2009, che emergono anche da un altro dato rilevante: sono ben 112 i Comuni che non hanno approvato il bilancio consuntivo del 2008. Tra questi ci sono anche Agrigento, Enna, Palermo e Siracusa. «In questo caso - conclude la Chinnici - non è prevista la sanzione dello scioglimento del consiglio comunale. Ma si tratta comunque di un dato troppo elevato per non essere affrontato».

SANITÀ

NON C'È ANCORA L'INTESA PER L'AZIENDA PALERMITANA. FORSE LUNEDÌ I NOMI DELL'OSPEDALE CERVELLO

Direttori, giochi fatti a Catania e Ragusa Fumata nera a Palermo: resta lo scontro

● Nominati i vertici all'ospedale Garibaldi e all'Asp Iblea. Caselle vuote anche a Caltanissetta ed Enna

Il manager del Garibaldi ha scelto Marinella Ienna e Rosaria D'Ippolito. A Ragusa nominati Pasquale Granata e Maria Sigona. Al Papardo di Messina, Santo Conti e Marco Restuccia.

PALERMO

●●● Altre due caselle sono state riempite al Garibaldi di Catania. Il mosaico dei 34 direttori amministrativi e sanitari delle Asp e degli ospedali è ormai quasi completato anche se resta irrisolto il nodo di Palermo, dove quasi tutte le caselle sono ancora vuote.

Ieri il manager del Garibaldi ha scelto Marinella Ienna come direttore sanitario e Rosaria D'Ippolito come direttore amministrativo. Quest'ultima è stata il braccio destro del manager Scavone fino a qualche

mese fa alla vecchia Asl: piace quindi a Lombardo ma non dispiace nemmeno all'area degli ex An transitati nel Pdl che fa capo a Marco Falcone. La Ienna è invece vicina a un altro deputato ex An, Salvo Pogliese. A Catania sarà più difficile assegnare gli incarichi al Policlinico, visto che manca ancora il manager dopo il rifiuto di Ignazio Tozzo: per il momento restano in carica i vecchi direttori, Maria Pia Piluso e Alfio Giovanni Basile. Sempre a Catania, il manager della Asp, Giuseppe Calaciura, ha invece completato il suo organigramma scegliendo il ragusano Giovanni Puglisi come direttore amministrativo (vicino in passato all'Udc e ora apprezzato anche dall'Mpa) e Domenico Barbagallo come direttore sanitario. Nell'ultimo presidio etneo, il Cannizzaro, sono stati nominati Antonio Lazzara e Michele Sinatra.

Molto più complicata la situazione a Palermo. Nel capoluogo restano da assegnare gli incarichi al Cervello-Villa Sofia, al Policlinico e alla Asp. Nel primo caso il manager Salvatore Di Rosa ha detto che non fa-

rà i nomi prima di lunedì. E anche Cirignotta non sembra vicino a sciogliere i dubbi. È a Palermo quindi che il pressing dei partiti è ancora forte e l'intesa resta distante. Stessa situazione a Caltanissetta. A Palermo l'unico ad avere sciolto i dubbi è il manager del Civico, Dario Allegra, che ha scelto Renato Li Donni come direttore sanitario e Carmelo Pullara (ex candidato a sindaco di Licata in una lista civica vicina all'Mpa) come direttore sanitario.

Più chiaro lo schema a Messina. Alla Asp sono andati Santo Conti (amministrativo) e Marco Restuccia (sanitario). Al Papardo il manager Armando Caruso ha scelto come direttore sanitario Eugenio Ceratti e come amministrativo Fiorenza Mugno.

Tutto deciso a Ragusa, dove sono stati nominati Pasquale Granata come direttore sanitario e Maria Sigona come amministrativo: entrambi vicini a Nino Minardo, deputato del Pdl di quell'area Micciche che nel ragusano conta anche su Gianni Mauro, braccio destro del sottosegretario. Nomine già ufficiali anche quelle di Trapani: Fabrizio Di Bella, direttore amministrativo e Maria Concetta Martorana, direttore sanitario, sono entrambi graditi alla deputata del Pdl Giulia Adamo (area Micciche) e all'Mpa. E ad Mpa e Pdl sono vicini anche i due nomi che stanno per essere nominati ad Agrigento: Nino Tavormina e Giuseppe Butera, ex consigliere provinciale dell'Udeur. Mentre a Siracusa tutto è pronto per nominare Salvatore Strano e Salvatore Madonia, entrambi vicini all'Mpa. **GIA. PL.**


SLITTANO LE SCELTE
PER I TRE POLICLINICI
NELLA CITTÀ ETNEA
MANCA IL MANAGER

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Male i ministeri, le regioni a statuto speciale e le Agenzie. Promossa la Corte conti e le Cciao

Comuni campioni in trasparenza

Municipi e province superano l'esame dell'operazione Brunetta

DI MATTEO ESPOSITO

I comuni e le province superano l'esame dell'operazione trasparenza, promossa dal ministro Brunetta. Male ancora i ministeri e le Asl. Non benissimo le regioni ordinarie, bene la Corte dei conti e le Camere di commercio. Non pervenute le regioni a statuto speciale e le Agenzie. È quanto la fotografia che emerge dall'analisi dei dati contenuti nel monitoraggio (reperibile su www.innovazionepa.it) aggiornato al 14 settembre, relativo allo stato di attuazione dell'art. 21 della legge 69/2009, che obbliga le amministrazioni pubbliche a rendere noto sui propri siti web i curricula vitae dei dirigenti e dei segretari comunali

e provinciali, i dati relativi agli emolumenti da questi percepiti e i rispettivi recapiti, nonché i tassi di assenza/presenza del personale, distinti per uffici di livello dirigenziale. La norma, entrata in vigore il 4 luglio, allo stato attuale risulta disattesa soprattutto da parte dei ministeri (solo le politiche agricole ha provveduto ad inserire tutti i dati richiesti, mentre altri ministeri, tra cui l'economia e l'interno, hanno pubblicato solo i dati retributivi dei dirigenti), da parte di tutte le regioni a statuto speciale e dalle quattro Agenzie (Demanio, Dogane, Territorio, Entrate). Tra le regioni a statuto ordinario, dopo Emilia Romagna, Lombardia e Basilicata, si mette in regola anche la Campania, mentre Piemonte ed

Umbria devono completare le informazioni. Promosse a pieni voti, invece, le Camere di commercio, mentre le Asl di alcune regioni hanno pubblicato poco o nulla.

Dati molto positivi arrivano dai comuni e dalle province, anche in considerazione dell'elevato campione analizzato (283 comuni e 43 province). Rispetto al primo monitoraggio si sono messi in regola i comuni di Milano e Terni, a Catanzaro e a Napoli mancano ancora i curricula dei dirigenti e segretari, mentre a Salerno manca solo l'evidenza dell'operazione trasparenza sull'home page del sito web. Tra i grandi municipi ancora fermi al palo spiccano Torino, Verona, Ascoli, Taranto, Cosenza e Latina, così come

pure le province, di Trento, Treviso e Terni. Molto bene tutte le altre province.

È opportuno rammentare che con la circolare n. 3/2009 il dipartimento della funzione pubblica ha fornito alcune indicazioni operative sull'attuazione della legge 69/2009. Per quanto riguarda i dati retributivi dei dirigenti/segretari, devono essere resi noti tutti gli emolumenti percepiti annualmente, secondo le voci retributive indicati nei Ccnl di comparto e nel contratto individuale (trattamento fondamentale e retribuzione accessori). I curricula vitae vanno compilati e aggiornati dai diretti interessati. Al riguardo sul sito della funzione pubblica è disponibile una procedura guidata per la compilazione on

line del cv. Per i dati relativi alle assenze del personale, le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati mensili relativi alle percentuali di assenza, rapportando il numero dei giorni di assenza complessivi rispetto al numero dei giorni lavorativi del mese di riferimento, considerando nel computo delle assenze anche i giorni di mancata presenza lavorativa, verificata per qualsiasi motivo (ferie, malattia, permessi ecc.), del personale assegnato all'ufficio/servizio. Il dato della presenza, invece, deve derivare dal rapporto tra numero dei giorni lavorativi prestati dal personale dell'ufficio/servizio e il numero dei giorni lavorativi del mese di riferimento.

— © Riproduzione riservata —

La Finanziaria 2008 ha esteso il divieto per contenere i costi della politica

O l'indennità o il gettone

Non si possono cumulare i due emolumenti



Sono cumulabili l'indennità di funzione con i gettoni di presenza dovuti per mandati elettivi presso enti diversi e sono rimborsabili le spese di vitto agli amministratori?

Il Tuel, già prima delle novelle apportate dal comma 25 dell'art. 2 della Finanziaria 2008, accoglieva il principio dell'omnicomprensività dell'indennità di funzione stabilendo in via generale, all'art. 82, c. 5, che «le indennità di funzione previste dal presente capo non sono tra loro cumulabili».

Tale principio generale, dettato per le indennità di funzione, si estende fino a comprendere l'incumulabilità anche con i gettoni di presenza, con riferimento a quelli dovuti per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo ente dal quale gli amministratori percepiscono l'indennità di funzione (cfr. art. 82, c. 7).

L'incumulabilità tra indennità e gettone di presenza non opera invece, per l'espressa deroga prevista al comma 6 dell'art. 82, qualora l'indennità di funzione ed

i gettoni di presenza fossero dovuti per mandati elettivi presso enti diversi. Tale citata disposizione derogatoria è stata, com'è noto, abrogata dall'art. 2 comma 25, lett. b), dalla Finanziaria 2008, che, insieme ad altre norme contenute nella stessa legge, è finalizzata al contenimento dei c.d. «costi della politica». La ratio legis che ha ispirato l'intervento del legislatore sulla parte del Tuel dedicata allo status degli amministratori non sembra poter far propendere, quindi, per una interpretazione che, partendo dall'abrogazione espressa della possibilità di cumulo de qua, giunga ad ammetterla in via indiretta sulla base di una diversa lettura del combinato disposto degli artt. 82 e 83, che per effetto del recente intervento normativo sicuramente appare meno armonico sul versante testuale. Al riguardo si evidenzia che anche il ministero dell'economia e delle finanze, recentemente ha ritenuto che l'intervenuta abrogazione del comma 6 del citato articolo 82 determini come inevitabile conseguenza la non cumulabilità dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza, nell'ipotesi

in cui un amministratore locale ricopra due incarichi presso enti diversi, in quanto l'ipotesi contraria avrebbe l'effetto di rendere l'abrogazione del comma 6 priva di efficacia concreta, vanificando il citato intento del legislatore. Per le considerazioni suseposte, si ritiene quindi che dalla data di entrata in vigore della legge Finanziaria 2008 non sia più cumulabile l'indennità di funzione con i gettoni di presenza anche per mandati elettivi svolti presso enti diversi, potendo, viceversa, l'interessato optare per uno dei due emolumenti. Per quanto concerne il secondo quesito, si osserva che, con l'abrogazione del comma 4 dell'art. 84 del decreto legislativo n. 267/2000, non essendo più possibile sostituire all'indennità di missione il rimborso delle spese effettivamente sostenute, che comprendeva anche le spese relative al vitto, agli amministratori che risiedono fuori dal capoluogo del comune ove ha sede il rispettivo ente, spetta solamente il rimborso delle spese di viaggio.

RINUNCIA AL RICORSO
Sussiste la causa di incom-

patibilità disciplinata dall'art. 63, comma 1, n. 4, del dlgs 18/8/2000, n. 267, nell'ipotesi di rinuncia al ricorso da parte del consigliere comunale?

L'articolo 63, comma 1, n. 4 del decreto legislativo 267/2000 dispone che non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale colui che ha lite pendente in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, rispettivamente con il comune o la provincia.

Preliminarmente si osserva che, come espressamente previsto dall'art. 46 del rd 17 agosto 1907, n. 642, il ricorrente può rinunciare al ricorso, purché la dichiarazione di rinuncia sia presentata nelle prescritte forme; la rinuncia deve essere firmata dal ricorrente o dal difensore (se munito di apposito mandato) e notificata alla controparte, ossia all'amministrazione e agli eventuali controinteressati, e successivamente depositata in segreteria. La rinuncia al ricorso, una volta espressa e portata a conoscenza delle controparti nelle forme di rito, depositata nella segreteria del giudice, non può esse-

re revocata. Nel processo amministrativo la rinuncia al ricorso non necessita dell'accettazione della controparte (Cons. stato, Sez. V, 27.01.2006, n. 250), ma non può essere sottoposta a condizioni. Si ricorda inoltre che nel previgente sistema la Corte Costituzionale, con sentenza 4-20 gennaio 1977, n. 45, aveva dichiarato l'illegittimità dell'art. 15, comma 1, n. 6, del dpr 16.5.1960, n. 570, che come noto prevedeva l'ineleggibilità dei consiglieri comunali per litispendenza con il comune, limitatamente alla parte in cui considerava ineleggibili coloro che, avendo lite pendente con il comune, avessero rinunciato al giudizio prima della convalida della elezione. Da quanto sopra emerge che la rinuncia al ricorso determina il venir meno della causa di incompatibilità, senza che occorra attendere la formale comunicazione del decreto alle parti costituite.

Corte conti Sardegna: come base di riferimento va preso l'anno precedente

Personale, spese da ridurre *Vincoli operativi anche in assenza del dpcm*

DI **EUGENIO PISCINO**

Sul tema della riduzione della spesa per il personale degli enti soggetti al patto di stabilità, mentre si va consolidando l'orientamento su quali voci comprendere e quali escludere, è tuttora incerto sia se la riduzione dell'incidenza percentuale della spesa per il personale, sul complesso delle spese correnti, vada assicurata ugualmente in assenza del dpcm, sia il periodo da porre a riferimento. Per la Corte dei conti Sardegna, intervenuta con il parere n. 37 del 23 luglio 2009, il vincolo della riduzione percentuale è di immediata applicazione e la base di riferimento è rappresentata dalla spesa sostenuta nell'anno precedente.

Il comma 5 dell'articolo 76 del dl n. 112/2008 ha disposto un ulteriore divieto in capo agli enti sottoposti al patto, stabilendo che tali enti assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti. L'opinione dell'Anci e di numerosi esperti della materia è che tale norma non sia di immedia-

ta applicazione in quanto si determinerebbe, in caso contrario, un'implicita abrogazione del comma 557 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, in contrasto, dunque, con la volontà dello stesso legislatore di mantenere in vigore il comma 557 laddove ne ha chiarito (al comma 1) l'ambito applicativo. La norma va interpretata con quanto disposto dal successivo comma 6, sempre dell'articolo 76, che prevede l'emanazione di un dpcm, previo accordo tra governo, regioni ed autonomie locali. Il decreto fissa i criteri di virtuosità, con una differenziazione degli obiettivi in base alla dimensione demografica, all'incidenza percentuale delle spese di personale attualmente esistenti sulle spese correnti; l'accordo di massima sulla bozza di decreto è già stato raggiunto da diversi mesi in sede di Conferenza unificata, anche se si resta in attesa del definitivo via libera. La norma, nell'imporre l'obbligo della riduzione della spesa del personale, nulla recita riguardo le modalità di tale riduzione, né dell'anno base da prendere a riferimento per verificare l'adempimento o

meno. Diversi pareri delle sezioni regionali della Corte dei conti hanno ritenuto che il termine di riferimento, per la riduzione della spesa, vada individuato nell'esercizio più vicino e testé scaduto. È la stessa Corte dei conti, sezione autonomie, che con la deliberazione n. 12/2009, approvando le linee guida per la relazione sul rendiconto 2008, chiarisce (in senso contrario) il principio sulla base del quale è demandata all'autonoma decisione dell'ente la scelta dell'anno di riferimento per attuare la riduzione della spesa di personale, dovendo lo stesso indicare (al punto 7.2, Sezione II, pag. 25), l'annualità considerata come riferimento per ridurre la spesa ai sensi dell'articolo 1, comma 557.

Con il parere n. 37/2009 la Corte dei conti per la regione Sardegna ha espresso parere su una richiesta del sindaco del comune di Carbonia che ha, in particolare, richiesto se la riduzione dell'incidenza della spesa per il personale sul complesso delle spese correnti vada assicurata anche in assenza del dpcm, se il periodo di riferimento è un anno in particolare

o il triennio 2004/2006 ed infine, la possibilità di incrementare la spesa a seguito dell'acquisizione di nuovi servizi. La Corte, in relazione al primo punto, ritiene di immediata applicazione il principio di riduzione percentuale, da raggiungersi in termini tendenziali, considerato che non viene indicata una percentuale di riduzione.

Riguardo al secondo aspetto, l'anno base di riferimento, la Corte dei conti, nel suo parere, adotta un orientamento diverso da quello prevalente affermando che il periodo de quo è rappresentato dall'esercizio immediatamente precedente, senza tra l'altro fornire un'esauriente motivazione a tale scelta.

Sulla possibilità, infine, di disporre di nuovo personale a seguito dell'espletamento di un ulteriore servizio (a discarica consortile) la Corte dei conti richiama la possibilità di incrementare le spese, alle condizioni previste dall'articolo 3 comma 120 della legge finanziaria per il 2008, a patto che l'incidenza della spesa del personale sia inferiore al 50 per cento del totale della spesa corrente.

Incentivi alle imprese. Nel 2008 le erogazioni a livello locale in calo del 17%

Le regioni tagliano gli «aiuti»

Carmine Fotina
ROMA

■ C'è chi punta di più sull'internazionalizzazione, chi si concentra sulla nascita di nuove imprese, chi cavalca la ricerca e l'innovazione. Il campionario di incentivi alle imprese messo a disposizione dalle Regioni resta molto variegato anche se la dote complessiva si va restringendo. Le nuove regole sul patto di stabilità interno, più rigidi vincoli di bilancio e l'esaurimento di alcuni fondi comunitari costringono le amministrazioni regionali a rivedere i budget e nel 2008 hanno contribuito a una riduzione di circa il 17% delle erogazioni per l'industria: da 890 milioni del 2007 a 735 milioni.

Gli incentivi regionali valgono quasi un terzo delle risorse erogate a livello centrale, al netto dei fondi per l'aeronautica che da soli, su scala nazionale, nel 2008 hanno superato 1,7 miliardi. Sono stime del centro di ricerca Met che oggi, all'Università Roma Tre, presenta il Rapporto 2009 su "Imprese e politiche in Italia", basato su un'indagine a campione svolta con

25 mila imprese divise in 4 classi dimensionali, da 1 a oltre 250 addetti.

L'indagine si concentra sulle erogazioni, cioè sui flussi di spesa effettiva, che al netto del settore aeronautico sono in calo anche a livello nazionale del 23%. Il quadro cambia completamente se si esaminano le agevolazioni concesse - vincolate però a incertezze nei tempi, nei modi e nelle quantità finali che arrivano alle imprese - in questo caso si è passati in un anno da 5,4 a 12 miliardi. «Tra gli altri dati - rileva Raffaele Brancati, presidente di Met e coordinatore dell'indagine - spicca quello relativo agli strumenti per l'innovazione: in un anno le risorse nazionali erogate dal Far, Fondo agevolazioni per la ricerca, sono aumentate del 33%, intorno ai 310 milioni, quelle relative al Pia Innovazione sono cresciute del 9%, a 20,4

RAPPORTO «MET»

Incidono i vincoli del patto di stabilità e l'esaurimento di fondi comunitari
A livello nazionale in crescita le risorse per la ricerca

milioni. Sale anche la spesa del Fondo per l'innovazione tecnologica, da 30 a 54 milioni».

Dinamiche particolarmente interessanti si possono leggere nel dettaglio regionale. Dopo un biennio nel quale le risorse erogate dai governatori hanno oscillato intorno a 900 milioni, nel 2008 si è verificata una contrazione piuttosto generalizzata: -34% in Emilia Romagna, -59% in Toscana, -38% in Umbria, -85% in Molise, -70% in Basilicata, -45% in Sardegna. In controtendenza la Liguria (+38%), il Trentino (+35%), la Valle d'Aosta (+31%), il Lazio (+12%). A colpire è soprattutto il differente peso degli interventi regionali. Nel Lazio si conferma il loro ruolo crescente: nel 2007 rappresentavano il 37% delle politiche per le imprese, lo scorso anno il 47,7%. Quote in aumento anche per Liguria, dal 28 al 54%, e Friuli Venezia Giulia, dal 31 al 54%. Percorso inverso per la Lombardia: dal 33 al 27%. Al Sud spicca il caso siciliano. Dal 2003 a oggi le risorse regionali, in rapporto alla spesa totale per le politiche industriali, sono decollate: dall'1 al 24%. Ci sono regioni che puntano

con più decisione sul sostegno all'internazionalizzazione, come Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, mentre nel Mezzogiorno l'obiettivo dell'espansione sui mercati internazionali non supera lo 0,4% (dato della Sicilia) delle erogazioni complessive. La prospettiva si capovolge se si leggono le statistiche sul sostegno all'*early stage*, cioè alle categorie svantaggiate per la nascita di nuove imprese. L'*early stage*, che nella media nazionale rappresenta circa l'8% della spesa, sale al 23% in Molise e si posiziona tra il 12 e il 16% in Puglia, Calabria e Sicilia.

Frastagliato il quadro degli interventi per la ricerca: a livello nazionale valgono il 17,5% delle erogazioni, ma tra le Regioni si procede in ordine sparso, con il 40% del Friuli Venezia Giulia, il 39% della Basilicata, ma anche il 5,8 della Lombardia e il 6,2% del Lazio. Nello specifico, le risorse del Far crescono a buon ritmo in Piemonte, Emilia Romagna e, insieme con i Pia Innovazione, anche in Campania e in Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Via presto, ma non si decide da soli»

Berlusconi: si agisce a contatto con gli alleati. In poche settimane tornino i 500 militari in più

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — C'è un compito da portare a termine, dice. Al suo arrivo nella capitale belga Silvio Berlusconi affronta il lutto che ha colpito il Paese in modo istituzionale. È chiaro, «e ne siamo tutti convinti, che si debbano portare a casa i nostri ragazzi al più presto». Ma non può essere una tragedia, per quanto grande, a far cambiare la posizione dell'Italia, anche perché quello del ritiro delle truppe «non è un problema che un Paese presente in Afghanistan può assumere da solo, perché tradirebbe l'accordo e la fiducia degli altri Paesi presenti».

Il presidente del Consiglio arriva a Bruxelles alle sei del pomeriggio. Infilza il portone di Justus Lipsius, il palazzo del Consiglio europeo, poco do-

po. In Italia Umberto Bossi ha spostato in avanti il dibattito, con una dichiarazione ha auspicato il rientro dei nostri soldati entro Natale. Le parole del capo del governo sono anche una risposta all'alleato, con il quale parla a telefono non appena atterrato: la missione italiana a Kabul e dintorni — dice il Cavaliere — «è essenziale per far crescere la democrazia» e «non c'è nessuna idea di tempi riguardo al rientro dei nostri soldati dall'Afghanistan».

Berlusconi riceve le condoglianze formali da tutti i capi di governo e di Stato europei prima ancora di lasciare Roma. Quelle dirette, con un applauso finale, non appena mette piede nella sala del Consiglio, dove il premier svedese, presidente di turno, ricorda ai 27 il lutto che ha colpito ieri l'Italia.

Il capo del governo, prima di iniziare i lavori preparatori del G20 di Pittsburgh, aggiunge che «era già prevista una forte riduzione e quindi proseguiremo in questa direzione».

Poi torna sull'argomento parlando di una «giornata dolorosa, che purtroppo ci riporta alla situazione di un Paese veramente difficile, dove noi abbiamo dato tanto in termini di sacrifici umani, per far crescere una democrazia essenziale a tutta la regione». Anche per questi motivi la presenza delle forze alleate nell'area «è

La condizione

«La rapidità dell'uscita dipenderà dal grado di addestramento delle forze afgane»

essenziale per evitare infiltrazioni terroristiche, in quella regione come nel resto del mondo». Detto questo, aggiunge il capo del governo, «siamo tutti convinti che è meglio per tutti uscire presto da questa situazione, la nostra presenza è stata aumentata nel periodo elettorale di 500 unità e nelle prossime settimane potremmo pensare di ritirare questa parte in più, ma sempre in contatto con i nostri alleati. Ne ripareremo qui a ottobre».

La condizione essenziale per un'exit strategy, aggiunge, è il lavoro di lungo periodo che i nostri soldati stanno facendo: «Ne abbiamo parlato con il presidente Obama durante i giorni di lavoro comune del G8. Stiamo preparando un piano che può essere tanto più veloce quanto migliore risulterà l'addestramento che saremo

riusciti a dare alle loro forze dell'ordine».

Berlusconi apprende alle dieci del mattino, da Gianni Letta, la notizia dell'attentato. Poco dopo esprime il suo profondo cordoglio e quello dell'intero governo al capo di stato maggiore della Difesa, il generale Camporini, e al generale Castellano, che comanda il nostro contingente a Kabul.

«Il governo italiano — si legge nella nota diramata da Palazzo Chigi — è vicino alle famiglie delle vittime, condivide il loro dolore in questo tragico momento ed esprime la sua solidarietà a tutti i componenti della missione italiana in Afghanistan impegnata a sostegno della democrazia e della libertà in questo sfortunato paese».

Marco Galluzzo

Il caso Il Senatur chiede il ritorno dei soldati: fallita l'idea di portare lì la democrazia

Bossi accelera: impegno esaurito Per Natale spero tutti a casa

La Russa: incomprensibile. Maroni contrario: è resa ai terroristi

MILANO — Perentorio e con ben pochi dubbi: «La missione in Afghanistan è esaurita». Non è un mistero che Umberto Bossi consideri la forza d'intervento Isaf con scetticismo. Già lo scorso luglio, pochi giorni prima del rifinanziamento della missione, aveva espresso con chiarezza tutti i suoi dubbi. Ma ieri sera è stato ancor più netto: «Spero che a Natale possano venire tutti a casa». Il Pdl e l'Udc si indignano, ma anche nel Carroccio emergono posizioni assai diverse. A partire da quella del fido ministro dell'Interno Roberto Maroni, «sarebbe una resa alla logica del terrorismo». E, in ogni caso, «l'Italia non può che muoversi in stretto raccordo con gli alleati e gli organismi internazionali».

Bossi, tuttavia, è stato netto: «Le elezioni ci sono state e quello che si poteva fare democraticamente è stato fatto. Per me quella in Afghanistan è una missione abbastanza esaurita». Il capo leghista cita Maroni: «Qualcuno dice che in questo modo è come darla vinta al terrorismo e forse in parte è anche vero». Eppure, prosegue Bossi, «la verità è che è difficilissimo riuscire a portare la democrazia in casa d'altri». Poi, scuote la testa: «Se gli inglesi, che sono da secoli colonialisti, affermano che serviranno venti anni per portare la democrazia in Afghanistan, c'è da credergli». Il Senatur conclude ricordando che «sull'Afghanistan ci sarà un dibattito nel Consiglio dei ministri» e che «le missioni costano un sacco di soldi e purtroppo anche delle vite umane. E io sono sempre dello stesso parere: a casa quanto prima».

Bossi ha appena finito di par-

lare che già le agenzie si riempiono delle reazioni degli alleati e non solo. Se per il ministro alla Difesa Ignazio La Russa le dichiarazioni di Bossi sono «incomprensibili», a meno che non si riferisca al normale avvicendamento delle forze presenti», per Pier Ferdinando Casini il capo leghista è «un irresponsabile». Mentre il sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto sente «il dovere morale di dire a Bossi che affermazioni come le sue aumentano esponenzialmente il pericolo per i nostri militari».

Ma, appunto, l'argomento divide lo stesso Carroccio. Il capo dei deputati Roberto Cota condivide la posizione di Maroni: «Oggi non è il momento di parlare di ritiro truppe: sarebbe cedere alla logica dell'intimidazione. Il Carroccio ha fiducia nel governo, che farà le sue valutazioni». Mentre l'eurodeputato Mario Borghesio è tranciante: «Il capo ha parlato, non c'è altro da dire». Per Roberto Calderoli, invece, la questione è assai più problematica: «Al momento del rifinanziamento della missione, c'era stato l'impegno di La Russa e Berlusconi di ridurre il contingente. Al contrario, la sensazione è che aumenti. Né si comprende come il maggior debito della Ue e il terzo del mondo possa essere il quarto finanziatore della missione afghana». Conclude Calderoli: «La riflessione di Bossi è assolutamente condivisibile. Il punto è comunque è che noi non vogliamo imporre decisioni: si farà a maggioranza». Poi, sbotta: «Laddove non è riuscito un regime come l'Urss, mi sembra difficile si possa riuscire...».

Marco Cremonesi